

CHIESA

PELLEGRINAGGIO A ROMA Venerdì la diocesi in udienza privata dal Santo Padre

Dall'incontro con Papa Francesco, la forza per continuare il cammino

di **Federico Gaudenzi**

La vita stessa è un pellegrinaggio sulla terra, e la dimensione del pellegrinaggio è costitutiva della stessa essenza del cristiano, sempre in cammino, «insieme sulla Via» di Cristo. Prima di tutto un viaggio interiore, quindi, che si specchia nella realtà esteriore e che si concretizza nel mondo e nella storia, e che si riflette anche nel pellegrinaggio ai luoghi santi, come quello che ha coinvolto i giovani della diocesi in Terra santa, il mese scorso, e quello che porterà quattrocento lodigiani a incontrare il Papa, il prossimo venerdì.

Nella celebrazione di chiusura del Sinodo, lo scorso marzo, il vescovo Maurizio aveva evidenziato questa dimensione dell'essere umano, affermando: «Siamo pellegrini dell'Assoluto, che si è fatto carne, accettando anche per noi il limite come Via all'Infinito. Non è ancora tempo di bilancio bensì di ringraziamento per inoltrarci con papa Francesco sulla Via della comunione, della partecipazione e della missione con l'intera chiesa».

L'incontro della diocesi con il Santo Padre è proprio il simbolo di questa comunione, tanto che i pellegrini, guidati dal vescovo Maurizio, consegneranno nelle mani del Pontefice il Libro sinodale, segno del cammino che la diocesi ha compiuto negli ultimi anni, culminato nelle sessioni sinodali, e che



prosegue nella volontà di costruire una Chiesa sempre più «missionaria», in grado di parlare al mondo per comunicare il messaggio del Vangelo a tutti.

La Chiesa «in uscita» non può che trarre ispirazione dall'incontro con Papa Francesco, che riceverà la delegazione lodigiana alle 11.30 del 26 agosto, nella meravigliosa sala Clementina.

Saranno presenti i rappresen-

tanti dei padri sinodali, ma anche i rappresentanti parrocchiali giovani e adulti, provenienti da tutta la diocesi, e non mancheranno anche i rappresentanti delle istituzioni, con una nutrita schiera di sindaci del Lodigiano, tra cui quelli di Lodi, Lodi Vecchio, Codogno, Casale, e quasi tutti i primi cittadini della «zona rossa».

Oltre all'udienza, il pellegrinaggio (che durerà fino al 29 ago-

sto) comprenderà anche la visita della Basilica di San Pietro e la cappella Sistina con i Musei Vaticani, oltre ad altre opere della Città Eterna.

Ulteriori informazioni si possono avere attraverso l'ufficio pellegrinaggi (pellegrinaggi@diocesi.lodi.it), oppure contattando direttamente l'agenzia di Viaggi Ovet (035 243723). ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del vescovo



Sabato 20 agosto 2022

A **Miradolo**, alle ore 7.30, nel Santuario Mariano di Monte Aureto, celebra la Santa Messa.

Domenica 21 agosto, XXI del Tempo Ordinario

A **Cavacurta**, alle ore 12.45, celebra la Santa Messa domenicale in preparazione alla festa del patrono San Bartolomeo Apostolo.

Lunedì 22

A **Lodi**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella memoria liturgica dell'Incoronata nel Tempio Civico omonimo, pregando per i Martiri del Poligono e altri caduti per la libertà alla presenza della Municipalità di Lodi.

A **Lodi**, alle ore 18 nella sede del Cittadino, partecipa alla conferenza stampa di presentazione della Giornata Diocesana del Creato che si terrà il 10 settembre.

Martedì 23

A **Lodi**, nella casa vescovile, riceve singolarmente i vicari foranei.

A **Miradolo**, in giornata, partecipa al sopralluogo in vista della festa del Creato.

Mercoledì 24

A **Lodi**, nella casa vescovile, continuano le udienze con i singoli vicari foranei.

A **Marne**, in serata, presiede la Santa Messa in onore del patrono San Bartolomeo Apostolo.

Venerdì 26/lunedì 29

A **Roma**, presiede il Pellegrinaggio Diocesano che si apre con l'Udienza Papale al Palazzo Apostolico.

LA COMUNIONE Monsignor Malvestiti ha ringraziato per la condivisione corale di questo incontro con il Papa

La lettera del vescovo a tutti i fedeli: «Unitevi in spirito a questo evento»

Ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrat, ai fedeli laici della Diocesi Carissimi,

desidero condividere con tutti voi la gioia nell'imminenza dell'udienza che, come è noto, Papa Francesco riserverà alla nostra diocesi venerdì 26 agosto alle ore 11.30.

Una rappresentanza tanto numerosa della Chiesa laudense avrà l'onore di incontrare il santo Padre. Andrete a Roma per «vedere Pietro», Vicario di Cristo e Pastore di tutta la Chiesa, perpetuo e visibile

principio e fondamento dell'unità sia dei Vescovi sia della moltitudine dei fedeli. Come sapete, Gli consegneremo il Libro del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi, nella memoria di don Enrico Pozzoli, salesiano nativo di Senna Lodigiana che battezzò Jorge Mario Bergoglio il 25 dicembre 1936, accompagnandolo poi per diverso tempo nell'educazione cristiana e nel discernimento vocazionale, come il Papa stesso ha più volte ricordato.

Vi invito ad unirvi tutti spiritualmente a questo singolare

evento, che costituirà una grazia per l'intera diocesi. E raccomando il ricordo orante in particolare nelle celebrazioni eucaristiche di domenica 21 agosto e nella stessa giornata di venerdì 26 agosto.

Vi ringrazio per la condivisione corale di questo incontro con il Papa. Il Signore benedica tutte le nostre comunità, unite nella preghiera e nella fraternità, confermate nella fede dal Successore dell'Apostolo Pietro.

Lodi, 20 agosto 2022

✱ Maurizio, Vescovo



L'invito alla preghiera

INTENZIONI PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

- Per Papa Francesco, che venerdì 26 agosto riceverà i pellegrini della nostra Diocesi, perché il Signore gli conceda forza, serenità e salute nel suo ministero di pastore della Chiesa universale, preghiamo

- Per la nostra Chiesa di Lodi, perché la grazia dell'incontro con il Papa a Roma rafforzi i vincoli di comunione nella fede e nella carità e susciti rinnovati propositi di impegno generoso nell'attuazione del XIV Sinodo, preghiamo

LA VISITA Il vescovo Maurizio ha incontrato volontari, operatori e utenti delle strutture di assistenza diocesane

Monsignor Malvestiti è stato al dormitorio della Casa San Giuseppe e alla Mensa Diocesana con il direttore di Caritas

■ In questo tempo sospeso, dal momento che gran parte delle attività vista la pausa ferragostana hanno rallentato e tante persone sono in vacanza, il Vescovo Maurizio ha voluto portare personalmente i suoi ringraziamenti e saluti ai volontari e ospiti che quotidianamente frequentano i servizi che la Caritas Diocesana offre alle persone senza fissa dimora.

La povertà non va in vacanza, ed è proprio per questo che il Vescovo ha rimarcato l'importanza di questi servizi fondamentali per la città e per il territorio, segni di una vera vicinanza della Chiesa Laudense a quanti vivono una povertà, relazionale prima ancora che economica.

Il Vescovo ha espresso riconoscenza alla Caritas che, grazie alla collaborazione di operatori e volontari, non ha sospeso alcuna attività, elogiando il clima familiare che si respira in mensa e presso la Casa San Giuseppe.

Questa visita del Vescovo, a sei mesi dall'apertura della

Casa San Giuseppe, è stata occasione per tracciare un primo bilancio di quanto questo segno di carità, fortemente voluto dalla Diocesi e dalla Parrocchia, sta portando al territorio. La Casa San Giuseppe, infatti, inaugurata lo scorso Natale, ospita il dormitorio che accoglie i senzatetto della città, ma vuole essere un punto di riferimento dove trovano posto gli uffici



La povertà non va in ferie: il grazie a tutti i volontari



In alto a sinistra, il vescovo Maurizio incontra gli ospiti della Mensa diocesana, in alto a destra con gli operatori della casa San Giuseppe, e qui accanto con i volontari che servono i pasti in via XX Settembre

ci per i colloqui e altri servizi offerti dalla realtà solidale della diocesi.

La Mensa diocesana, invece, è un servizio ormai attivo da anni nella sede di via XX Settembre, tra le mura del seminario: più volte il vescovo ha ricordato l'importanza di avere questo servizio nel cuore di Lodi, nella convinzione che per affrontare la povertà, il primo pas-

so sia quello di mettere al centro questa tematica, e non relegare le persone ai margini della società.

Per questo ogni anno, non solo a Ferragosto, ma anche nei momenti delle maggiori festività come Natale e Pasqua, non manca di ricordare gli ospiti della mensa, dove si reca sempre per un augurio e una stretta di mano.

La mensa, infatti, non si ferma

mai: non c'è pausa natalizia né pasquale, e anche durante i momenti più difficili della pandemia ha sempre provveduto alla consegna di pasti da asporto, come consentito dalle norme di legge.

Ed è stata proprio la pandemia ad accelerare il lavoro di Caritas su un altro fronte, quello delle nuove povertà che sono esplose in questi anni. Povertà relazionali, fragilità nuove che spesso necessitano di interventi forse meno appariscenti, ma sicuramente altrettanto importanti quanto la lotta alle difficoltà economiche.

Il tutto mantenendo sempre, come obiettivo del proprio lavoro, l'attenzione alla dignità, che è connaturata all'essere umano e va conservata e difesa, sia che si tratti di richiedenti asilo in fuga dalla guerra sia che si tratti di persone che hanno perso il lavoro o la famiglia, oppure ancora nell'attività di promozione alla cultura della solidarietà e della pace di Young Caritas. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 25 E 26 AGOSTO



Due ricorrenze importanti per monsignor Malvestiti

■ Giovedì prossimo è il compleanno del vescovo di Lodi. Monsignor Maurizio Malvestiti è infatti nato a Marne, in provincia di Bergamo, il 25 agosto del 1953.

Il giorno successivo ricorre invece l'ottavo anniversario della nomina a vescovo della diocesi di Lodi per monsignor Malvestiti, avvenuta il 26 agosto 2014, seguita dall'ordinazione episcopale il successivo 11 ottobre nella basilica papale di San Pietro in Vaticano. Al pastore della Chiesa lodense vanno dunque i nostri più sinceri e riconoscenti auguri in occasione delle due importanti ricorrenze. ■

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 13,22-30)

di don Flaminio Fonte

Davanti alla porta stretta del regno di Dio solo chi si fa piccolo vi entra ed è salvato

Mentre Gesù è in cammino verso Gerusalemme «un tale» gli pone una domanda: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Quest'uomo chiede se sono pochi coloro che si salvano o per meglio dire che si lasciano salvare. Egli ha compreso che la salvezza non è tanto un salario da guadagnare, quanto piuttosto è un dono gratuito da accogliere. Tuttavia, egli commette l'errore di ritenere che la salvezza giungerà solo alla fine della vita. Gesù, invece, proclama che il regno di Dio è qui ed ora ed è urgente aderirvi: la-

sciati salvare ora, subito, non aspettare la fine, potrebbe essere tardi. Il cuore del suo annuncio è proprio questo: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1, 15). Così Gesù ci esorta ad entrare da subito nel regno: «Sforzatevi» dice accuratamente. Il termine greco *agonizomai* è usato per indicare le competizioni atletiche: significa, pertanto, lottare e gareggiare. Scrive San Paolo ai Corinzi: «Io dunque corro [...] anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato

agli altri, io stesso venga squalificato» (1Cor 9, 26-27). Si tratta, dunque, di una lotta interiore tra le passioni che fanno ripiegare su noi stessi e la voce dello Spirito che induce ad amare Dio e i fratelli. Occorre, prosegue Gesù, entrare «per la porta stretta», detto in altri termini, occorre farsi piccoli. Era sorta, infatti, una discussione tra i discepoli su chi di loro fosse più grande e Gesù preso un bambino vicino a sé, disse loro: «Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande» (Lc 9, 48). È evidente che gli orgogliosi, i prepotenti, i superbi e gli arroganti non passano per la porta stretta. E infine, Gesù, ci mette in guardia: «Molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno». Davanti alla porta stretta del regno di Dio ci sono grandi folle, ma solo chi si fa piccolo vi entra ed è salvato. Entrano per la porta stretta solo coloro che seguono Cristo con la vita, mentre restano alla porta coloro che pur attratti dal suo Vangelo, rinunciano a seguirlo.

SOCIETÀ L'estate è stata segnata dalla ripartenza dei Grest e dei campiscuola

Un "tempo nuovo" per i giovani: «Questa è la loro resurrezione»

Don Enrico Bastia: «È necessario costruire una pastorale attenta ai cambiamenti di questi anni di pandemia»

di **Sara Gambarini**

■ È tempo di "un nuovo tempo". È questo il senso della ripartenza dei Grest, dei campi scuola e di tutte le attività estive che dopo due anni di stop a causa della pandemia, sono riprese in questi mesi a pieno regime in quegli oratori chiamati a "una vocazione nella vocazione".

«Quest'estate davvero c'è stata una ripartenza, in Ufficio di pastorale giovanile (Upg) l'abbiamo capito riordinando più volte le magliette del Grest - racconta don Enrico Bastia, responsabile diocesano dell'Upg -: numeri da record dopo gli anni duri della pandemia, in cui gli oratori non si sono comunque fermati, ma hanno dovuto fare i conti con le regole e le restrizioni anticontagio che hanno più che dimezzato le iscrizioni; numeri destinati ancora a crescere e che testimoniano il bisogno dei ragazzi e delle famiglie di riprendere la socialità all'interno di un percorso educativo, elementi che il virus ha soffocato, consegnando danni enormi, anche se non immediatamente visibili, alle nuove generazioni, quelle che hanno subito le maggiori conseguenze dell'emergenza sanitaria - continua don Bastia -: dunque, una ripartenza in grande stile dopo oltre due anni in cui le attività dei centri oratoriani si sono dovute reinventare anche grazie al digitale».

L'estate 2022 degli oratori è stata invece caratterizzata dal ritorno dei Grest e dei campiscuola. «Il lockdown e le tante restrizioni hanno fatto emergere una povertà psicologica e spirituale soprattutto nelle nuove generazioni, i nostri ragazzi hanno bisogno (come pure gli adulti) di ritrovare gli spazi per ascoltarsi e ascoltare il Signore Gesù attraverso la sua Parola - spiega don Bastia - e quest'estate 2022 ci sta aiutando e ci aiuterà a generare e a rigenerare le comunità: vedo in questo una 'vocazione nella vocazione' degli oratori, perché tramite queste esperienze offerte agli adolescenti tutte le famiglie potranno davvero ritrovare quella comunità di cui tutti sentiamo il bisogno per ripartire».

Non solo estate, però. «Questa ripartenza vuole essere il via per tutti i cammini cristiani che inizia-



ranno con il nuovo anno pastorale - precisa don Enrico -: non si tratta di ripetere tutto quello che si è sempre fatto prima della Pandemia, ma anche alla luce del Sinodo Diocesano costruire una pastorale attenta ai cambiamenti avvenuti in questo "nuovo tempo": da questi anni credo si possa portare a casa un'espressione che può incarnare le scelte pastorali del futuro: "prendersi cura", solo avendo a cuore i ragazzi e i giovani di oggi avremo dei "cristiani adulti" domani».

Per don Marco Bottoni, coadiutore dell'oratorio Casa del Giovane di Casalpusterlengo, questo nuovo tempo è una storia di resurrezione.

«Me gusta tu historia de Resurrección... mi piace la tua storia di resurrezione...», è una frase di una canzone dei Ciro e Los Persas, una boyband Argentina che è stata colonna sonora di una delle mie estati in Uruguay - racconta don Marco, a lungo missionario -, una canzone del 2012, quando ancora non si parlava di covid, quarantene e conseguenti difficili riprese, riaperture, e i tanti ri-e-re- che abbiamo conosciuto negli ultimi due anni; ma perché invitare alla risurrezione chi per età dovrebbe essere più lontano dalla morte? Perché sempre abbiamo bisogno di recuperare la fiducia in noi stessi, nel nostro presente e soprattutto nel



Don Enrico Bastia

futuro - osserva don Bottoni, che racconta l'esperienza condivisa al camposcuola degli adolescenti. «Avevamo scelto come compagno di viaggio delle preghiere e delle riflessioni san Giovanni XXIII, il papa buono, e in una attività abbiamo letto il suo discorso di apertura del Concilio Vaticano II, famoso per la sua apertura, "gioisce la madre Chiesa", il discorso che denuncia i profeti di sventura sempre pronti ad annunciare sciagure e vedere sempre un mondo verso la fine e non diretto alla vita», spiega don Marco.

«Un papa nato nel secolo diciannovesimo, il concilio del secolo venti e un cantante delle estati del secolo ventuno ci dicono dunque la stessa cosa, che abbiamo biso-



Don Marco Bottoni

gno di risorgere - spiega don Marco -: ripresa, resilienza, riapertura sono forme storiche di questo bisogno eterno della donna e dell'uomo di sempre risorgere; quest'estate con i ragazzi è stato questo, risurrezione della voglia di stare insieme, del desiderio di rubare tempo alla notte perché i giorni sono sempre troppo corti, di fare cose insieme faccia a faccia, mano nella mano cioè in presenza, quest'estate è stata promessa di futuro, la fatica della ripresa è valsa il frutto della soddisfazione», conclude don Bottoni citando ancora papa Giovanni che nel suo diario scrive una litania di impegni assunti "solo per oggi" ma conclude con uno ancora più corto: "Posso ben fare per 12 ore ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare tutta la vita".

Ebbene sì, l'estate 2022 sarà un tempo corto nella vita di tanti, ma l'allenamento fondamentale per ciò che desideriamo fare per sempre. ■

IL 10 SETTEMBRE Pellegrinaggio per i ministranti a Sotto il Monte

■ Nel prossimo mese di settembre verrà riproposto il pellegrinaggio per i ministranti "grandi" (dalla classe seconda media in su). Negli scorsi anni la buona riuscita dell'iniziativa ha permesso di avviare un piccolo gruppo vocazionale che, nonostante le limitazioni provocate dalla pandemia, si è ritrovato diverse volte in Seminario per alcuni momenti di riflessione e di gioco. Il programma del pellegrinaggio, in calendario per sabato 10 settembre con meta Sotto il Monte Giovanni XXIII, prevede la partenza per le ore 9, il rientro è fissato per le 16. La quota per i partecipanti è di 15 euro e comprende il pranzo. L'iscrizione va fatta telefonando (0371 420637) al Rettore del Seminario vescovile don Anselmo Morandi o inviando una email (donanselmo56@gmail.com) entro il 31 agosto. Sarà gradita la presenza anche di qualche sacerdote che volesse unirsi al pellegrinaggio. Questa iniziativa potrà essere l'occasione per avviare una serie di incontri di carattere vocazionale destinati agli adolescenti. ■

CON L'UNITALSI A Caravaggio l'incontro dei vescovi

■ Anche quest'anno l'Unitalsi della Lombardia organizza l'incontro dei vescovi lombardi con i sacerdoti anziani e ammalati presso il santuario di Caravaggio, in calendario giovedì 15 settembre. L'esperienza degli anni passati della Giornata della fraternità costituisce un forte stimolo alla partecipazione con la convinzione della bellezza del ritrovarsi e comunicare insieme nell'oasi mariana tanto cara a tutti i fedeli. Il programma prevede alle 10 l'accoglienza dei sacerdoti, alle 11 la preparazione all'Eucarestia con la processione verso il santuario; alle 11.45 si svolgerà la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Mario Delpini e dai vescovi della Lombardia. Al termine della Santa Messa ci saranno il pranzo e un momento di convivialità. Per chi dalla diocesi di Lodi fosse interessato a partecipare alla Giornata della fraternità ed eventualmente a usufruirne del trasporto al santuario di Caravaggio, può comunicare la propria adesione all'Unitalsi di Lodi, ai seguenti recapiti: Unitalsi di Lodi 0371-427003; Carlo Bosatra, presidente 338-8128431. L'adesione in ogni caso va presentata entro e non oltre l'8 settembre. ■

Il tuo mondo “quotidiano”

QUOTIDIANO DIGITALE



**Alta tecnologia
per dare
del tu al futuro**

QUOTIDIANO CARTACEO



**Una finestra
sul Lodigiano
e sul Sudmilano**

QUOTIDIANO INSERTI



**Nuove idee
per promuovere
gli eventi locali**

LE GRANDI INCHIESTE



**Un viaggio
nel territorio
che cambia**



WEB RESPONSIVE



**L'informazione
che si adatta
ad ogni strumento**

SOCIAL NETWORK



**Facebook e Twitter,
una palestra
di discussione**

LODI - Via Paolo Gorini, 34 - Tel. 0371 544200
www.ilcittadino.it